

Deliberazione del Consiglio regionale 22 novembre 2016, n. 177-38694

Fondazione per il libro, la musica e la cultura. Approvazione modifiche statutarie.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, **emendato**, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

premessso che

- con deliberazione del Consiglio regionale 25 febbraio 1993, n. 550-2746, la Regione ha aderito alla Fondazione del Salone del libro di Torino;
- con deliberazione del Consiglio regionale 21 maggio 2002, n. 238-16144, la Regione ha approvato lo Statuto della Fondazione per il libro, la musica e la cultura;
- con deliberazione del Consiglio regionale 14 giugno 2005, n. 7-17760 è stata ratificata la delibera della Giunta regionale 23 maggio 2005, n. 39-111, concernente l'approvazione del nuovo Statuto della Fondazione per il libro, la musica e la cultura;
- lo Statuto è stato da ultimo modificato con la deliberazione del Consiglio regionale del 20 settembre 2011, n. 128-35502 (Ratifica, ai sensi dell'articolo 57, comma 3, dello Statuto, della d.g.r. n. 4 – 2483 del 29 luglio 2011 relativa alla Fondazione per il libro, la musica e la cultura: approvazione modifiche statutarie ai sensi del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', convertito nella legge 122/2010);

considerato che

- nel corso del 2016 i soci fondatori originari hanno manifestato l'intenzione di ampliare la platea dei partners pubblici e di acquisire operatori economici privati, con lo scopo di realizzare un effettivo rilancio di lungo periodo delle attività della Fondazione e, in particolare, del Salone internazionale del libro;
- con deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2016, n. 36-3153 è stato approvato il protocollo d'intesa con la cui sottoscrizione il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sono entrati a far parte della compagine societaria della Fondazione, in qualità di soci fondatori, ampliando la platea dei soggetti pubblici all'interno dell'assemblea dei soci;

preso atto che

- la Fondazione ha indetto un avviso pubblico finalizzato alla ricerca di mercato per la scelta di operatori economici privati, al quale ha risposto Intesa Sanpaolo S.p.a., divenendo socio fondatore della Fondazione a seguito dell'approvazione della assemblea dei soci del 22 aprile 2016;
- i nuovi soci hanno manifestato l'intendimento di sostenere la Fondazione con un importo annuo per gli anni 2016, 2017, 2018, così da concorrere al percorso di rinnovamento che la Fondazione intende compiere attraverso il rafforzamento dell'attività internazionale, il rinnovo degli assetti organizzativi e operativi ed una complessiva revisione della mission e dello Statuto della Fondazione stessa, nell'ambito di una condivisione di linee programmatiche e operative triennali;

valutato che il rinnovo dello Statuto con le condivise modifiche apportate si pone al centro del processo di radicale rinnovamento degli assetti organizzativi ed operativi di tutte le iniziative della Fondazione, così da consentire lo svolgimento delle attività negli anni futuri in modo ordinato e finanziariamente equilibrato, nel quadro di un programma culturale capace di raccogliere tutte le opportunità di crescita e sviluppo che ruotano intorno al libro, alla musica e alla cultura;

preso atto che l'assemblea dei soci nella seduta del 26 settembre 2016 ha espresso parere favorevole in merito alle proposte di modifica statutarie necessarie per la nuova mission che la Fondazione intende intraprendere e ha dato mandato ai singoli soci di approvarle secondo i rispettivi ordinamenti;

ritenuto di procedere con l'approvazione delle modifiche statutarie in tempo utile per avviare su nuove basi organizzative e programmatiche le iniziative della Fondazione, ivi compresa l'edizione 2017 del Salone internazionale del libro di Torino;

vista la deliberazione della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 2-4173 e preso atto delle motivazioni in essa addotte;

acquisito il parere favorevole della VI commissione consiliare permanente espresso all'unanimità in data 17 novembre 2016;

d e l i b e r a

di approvare le modifiche integrali allo Statuto della Fondazione per il libro, la musica e la cultura, come da schema allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), fatte salve le eventuali integrazioni che si rendessero necessarie in sede di iscrizione nel registro regionale della persone giuridiche.

**SCHEMA DI STATUTO DELLA
“FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA”**

Art. 1 – DENOMINAZIONE

La Fondazione per il libro, la musica, la cultura, è riconosciuta quale ente di ricerca con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, con la denominazione “Fondazione per il libro, la musica e la cultura”, denominazione che con il presente Statuto viene assunta formalmente dalla Fondazione.

Art. 2 – SCOPO

La Fondazione non ha scopo di lucro, non può distribuire utili e si impegna a promuovere la cultura con azioni specifiche attente anche a valorizzare tutti i soggetti che operano in questo ambito. In particolare si propone di:

- a) organizzare, promuovere e realizzare a Torino il **Salone internazionale del libro**; a tal fine la Fondazione potrà fare tutto quanto ritenuto necessario per assicurare la migliore realizzazione della Manifestazione;
- b) promuovere conferenze, mostre, esposizioni, manifestazioni, fiere e mostre-mercato sul libro, sull'editoria, sulla comunicazione, sulla relazione cultura e media digitali, sulle arti, sui beni e sulle attività culturali, legate direttamente o indirettamente al Salone internazionale del libro, provvedendo alla loro organizzazione direttamente o tramite terzi;
- c) promuovere ricerche, studi e documentazioni sul libro, sulla lettura, sulle arti, sui beni e sulle attività culturali, sul digitale, nonché su tutto ciò che ad essi possa essere in qualche modo collegato e provvedere, altresì, alla divulgazione dei risultati di ricerche e studi effettuati anche da organismi esterni;
- d) promuovere attività per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alla filiera dell'editoria, delle arti, dei beni e delle attività culturali e degli altri strumenti di comunicazione e di formazione ad essi affini, con particolare attenzione alle problematiche indotte dall'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie;
- e) collaborare ad iniziative di singoli o di enti pubblici o privati che tendano a raggiungere gli stessi obiettivi, in Italia e all'estero, in favore della diffusione del libro, di una sempre maggiore sensibilità verso la lettura e nei confronti dei beni culturali;
- f) essere luogo di incontro e punto di riferimento e di promozione del dialogo per le diverse tipologie del pubblico, in particolare, per le nuove generazioni, attivandone una relazione continuativa per alimentarne l'interesse verso il libro, soprattutto utilizzando le attuali modalità e tecnologie digitali.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la Fondazione provvederà: a svolgere attività di informazione e divulgazione, di ricerca, di promozione di eventi culturali e artistici; a promuovere iniziative finalizzate alla valorizzazione del turismo culturale; a ricercare sintonie e sinergie con enti analoghi altrove operanti; ad integrare le attività programmate nel contesto anche economico della Regione Piemonte e del Comune di Torino con quelle in contesto nazionale ed internazionale; a valorizzare e gestire i diritti di proprietà intellettuale o industriale che ne possono derivare.

Per ciò che riguarda l'organizzazione delle manifestazioni, fiere, mostre-mercato, festival che richiedano, per la loro complessità, notevole esperienza, conoscenza tecnica e capacità imprenditoriale, la Fondazione potrà avvalersi di società esterne.

La Fondazione persegue le sue finalità anche attraverso attività di ricerca connessa ai mestieri della filiera del libro e delle attività culturali. Può attivare master, corsi di specializzazione e dottorati anche in accordo con università e centri di ricerca.

La Fondazione garantisce libertà di idee e di forme espressive; agevola la libera partecipazione di tutti gli interessati alla vita artistica e culturale; favorisce, anche mediante convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio artistico-documentale presso enti, istituzioni ed associazioni culturali, scuole ed università.

La Fondazione può esercitare, in via occasionale e non prevalente, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo unico delle disposizioni sulle imposte sui redditi), le attività commerciali e le altre attività accessorie, conformi ai suoi scopi istituzionali. Gli avanzi di gestione eventualmente prodotti nell'esercizio delle dette attività dovranno essere destinati agli scopi istituzionali della Fondazione.

Nel quadro di quanto indicato al precedente capoverso, per il raggiungimento dei suoi fini, la Fondazione può, nei limiti di legge, costituire o partecipare ad associazioni, anche con finalità consortili e società e costituire società, conformemente a quanto previsto dalle norme vigenti.

Per il raggiungimento dei fini di cui sopra la Fondazione, oltre che nella sede di cui all'articolo 3, può esercitare attività in Italia e all'estero, anche in collaborazione con enti pubblici o privati, di nazionalità italiana o straniera.

Art. 3 – SEDE

La Fondazione ha sede in Torino e può istituire o sopprimere sedi secondarie in Italia o all'estero.

Art. 4 – PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE

Il patrimonio indisponibile della Fondazione è composto:

- dal fondo di dotazione indisponibile conferito in sede di atto costitutivo dai fondatori pari a lire 600.000.000 (euro 300.000,00) e dalle contribuzioni appositamente disposte dai fondatori, nei limiti predeterminati nei rispettivi bilanci;
- dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto, destinati all'incremento del patrimonio indisponibile;
- dalle elargizioni disposte da terzi con espressa destinazione a incremento del patrimonio indisponibile.

Il patrimonio disponibile della Fondazione, che al minimo consiste in euro 1,6 milioni è composto da liberalità, contributi pubblici o privati, proventi e ricavi delle attività istituzionali, nonché dalle risorse provenienti dai soci fondatori e sostenitori, necessarie alla gestione corrente delle attività.

La definizione delle risorse annuali necessarie alla gestione, l'accettazione dei beni e delle elargizioni di cui sopra, destinati ai fini indicati dall'articolo 2, sono deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Art. 5 – SOCI

Partecipano alla Fondazione, con la denominazione di soci fondatori: il Comune di Torino, la Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Banca Intesa Sanpaolo.

Possono partecipare, in qualità di soci sostenitori, altri soggetti pubblici e privati ed enti conferenti di cui al decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 (Disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio). L'ammissione di soci sostenitori è proposta dal Consiglio di amministrazione e approvata dal Collegio dei fondatori e sostenitori che delibera con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Collegio. La qualità di socio sostenitore viene attribuita su domanda dell'interessato con le modalità stabilite in apposito regolamento approvato dal Collegio dei fondatori e sostenitori.

Art. 6 - ESCLUSIONE E RECESSO

I soci fondatori non possono in alcun caso essere esclusi dalla Fondazione. Essi hanno la facoltà, con preavviso scritto da inviarsi con raccomandata a.r. al Presidente entro e non oltre il 30 giugno di ciascun anno, di recedere dalla Fondazione dall'anno successivo alla dichiarazione di recesso. In tal caso, essi hanno il dovere di adempiere le obbligazioni assunte.

Il Consiglio di amministrazione decide con la maggioranza qualificata dei due terzi l'esclusione di soci sostenitori per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto e, in particolare, nel caso di condotta incompatibile con la natura, i principi e le finalità della Fondazione. Nel caso di enti o persone giuridiche, l'esclusione ha luogo anche a causa di estinzione, a qualunque titolo dovuta, di apertura di procedura di liquidazione, di fallimento o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali. I soci sostenitori della Fondazione possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 24 del codice civile, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

Art. 7 – ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- il Collegio dei fondatori e sostenitori;
- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Comitato di indirizzo;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 8 – COLLEGIO DEI FONDATORI E SOSTENITORI

Partecipano al Collegio i rappresentanti legali dei soci fondatori e dei soci sostenitori, o loro delegati.

Il Collegio è presieduto dal Presidente della Fondazione.

Spetta al Collegio:

- a) la nomina del Presidente della Fondazione;
- b) la nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione, previa determinazione del loro numero ai sensi del successivo articolo 11;
- c) la nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti e del Presidente del Collegio dei revisori dei conti;
- d) la formulazione di eventuali osservazioni alla bozza di bilancio preventivo dell'esercizio successivo ed al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente predisposti dal Consiglio di amministrazione;
- e) la formulazione di eventuali osservazioni alle modificazioni dello Statuto predisposte dal Consiglio di amministrazione e relativa approvazione;
- f) la proposta di scioglimento della Fondazione agli organi competenti per legge e la devoluzione del patrimonio, con il voto di almeno tre quarti dei componenti del Collegio, su proposta del Consiglio di amministrazione;
- g) i soci fondatori possono esercitare il veto sulle modifiche statutarie e sulla proposta di scioglimento purché a maggioranza dei tre quarti dei soci medesimi.

Il Collegio delibera inoltre sugli altri oggetti attribuiti dallo Statuto, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti.

La convocazione del Collegio da parte del Presidente della Fondazione deve avvenire, in via ordinaria, obbligatoriamente due volte l'anno per formulare osservazioni preventive al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo. La convocazione del Collegio dei fondatori e sostenitori deve avvenire tramite avviso comunicato ai componenti dello stesso a mezzo lettera raccomandata, fax o

posta elettronica con ricevimento confermato (Pec), ovvero altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno otto giorni prima del Collegio dei fondatori e sostenitori.

Per le modifiche dello Statuto e la nomina del Presidente, il Collegio dei fondatori, in sessione straordinaria, delibera in prima o seconda convocazione con il voto favorevole di tanti componenti che rappresentino i due terzi degli aventi diritto.

Art. 9 - PRESIDENTE

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Collegio dei fondatori e sostenitori con il voto favorevole dei due terzi dei componenti aventi diritto al voto.

Il Presidente della Fondazione è scelto tra personalità di particolare rilievo nel campo della cultura e della scienza. Dura in carica per tre esercizi, rinnovabile per altri tre fino ad un massimo di sei consecutivi.

Il Presidente è l'espressione dell'unità della Fondazione, cura il perseguimento delle sue finalità, ne raccoglie le aspirazioni scientifiche, culturali, sociali e si rende interprete di istanze e attese culturali della comunità nazionale e di riferimento territoriale e regionale.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi e ne promuove le attività, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale. Può delegare tali prerogative ad un consigliere di amministrazione o al Segretario generale. Adotta, nei casi di necessità ed urgenza, gli atti di competenza del Consiglio di amministrazione e li sottopone alla ratifica nella prima seduta valida.

In particolare, il Presidente cura le relazioni istituzionali anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative editoriali, culturali, scientifiche e sociali della Fondazione.

Definisce, d'intesa con il Direttore editoriale e il Segretario generale, sentito il Comitato di indirizzo, il programma editoriale e culturale annuale del Salone internazionale del libro di Torino da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione fissando l'ordine del giorno, convoca e presiede il Collegio dei Fondatori e sostenitori e il Comitato di indirizzo.

ART. 10 - VICEPRESIDENTE

Il Consiglio di amministrazione nomina, nella prima seduta, un vicepresidente tra i suoi componenti.

Il vicepresidente coadiuva il Presidente nel coordinamento delle attività e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

L'incarico di vicepresidente non comporta indennità.

Art. 11 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione si compone del Presidente e di un numero di componenti da un minimo di tre a un massimo di sette, indicati dal Collegio dei fondatori. L'incarico di consigliere è gratuito.

Possono rivestire la carica di componenti del Consiglio di amministrazione personalità che per professionalità, competenza ed esperienza, in particolare nei settori di attività della Fondazione, possono efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali e all'ordinata gestione della Fondazione.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica per tre esercizi. Essi sono rinnovabili. Se un consigliere cessa dall'incarico prima della scadenza del Consiglio, il nuovo consigliere nominato che subentra, resta in carica fino alla scadenza medesima.

Il Consiglio di amministrazione approva i programmi della Fondazione proposti dal Segretario generale e verifica i risultati complessivi della gestione della medesima. In particolare:

a) approva, entro il 30 novembre di ciascun anno, il bilancio preventivo dell'esercizio successivo ed entro il 30 giugno di ciascun anno, il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, redatto secondo

le disposizioni di legge e tenuto conto delle osservazioni preventive formulate dal Collegio dei fondatori, a cui gli stessi documenti devono essere sottoposti rispettivamente entro il mese di ottobre e di maggio di ogni anno;

b) destina gli avanzi di gestione secondo i criteri di legge;

c) determina l'eventuale compenso del Presidente della Fondazione, quello del Presidente del Collegio dei revisori dei conti e quello dei revisori. Non sono previsti compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione e per i componenti del Comitato di indirizzo;

d) dà attuazione, con propria delibera, alla proposta del Collegio dei fondatori e sostenitori di sciogliere la Fondazione e devolverne il patrimonio, eseguendo quanto disposto dagli organi competenti per legge;

e) approva il programma editoriale e culturale del Salone internazionale del libro predisposto dal Direttore editoriale d'intesa con il Presidente e il Segretario generale della Fondazione;

f) approva il piano annuale delle attività culturali ed editoriali predisposto dal Direttore editoriale d'intesa con il Presidente e il Segretario generale della Fondazione, assicurando la coerenza della programmazione generale con le finalità della Fondazione;

g) approva il progetto di programmazione finanziaria ed economica delle attività della Fondazione predisposto dal Segretario generale;

h) approva e modifica i regolamenti di organizzazione e gestione e il codice etico della Fondazione;

i) nomina e revoca il Segretario generale e ne stabilisce il compenso;

j) nomina e revoca il Direttore editoriale e ne stabilisce il compenso;

k) vigila sulla regolare attuazione del piano annuale di attività;

l) elabora, per sottoporle al Collegio dei fondatori e sostenitori, eventuali modifiche allo Statuto, nonché eventuali proposte in merito allo scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio;

m) può nominare responsabili per iniziative e progetti speciali da realizzare autonomamente o in partnership con altri soggetti pubblici o privati;

n) approva l'istituzione di sedi secondarie e la loro soppressione ed approva la partecipazione ad associazioni, anche con finalità consortili e la costituzione di società ai sensi dell'articolo 2 commi settimo e ottavo del presente Statuto.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei ed almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità nell'approvazione delle delibere di competenza, prevale il voto del Presidente.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vicepresidente.

Alle riunioni partecipa, senza diritto di voto, il Segretario generale, che svolge anche le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione. Alle riunioni possono partecipare, su invito del Presidente e senza diritto di voto, il Direttore editoriale e uno o più componenti del Comitato di indirizzo.

Art. 12 - SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario generale è nominato dal Consiglio di amministrazione, a seguito di procedura comparativa con avviso pubblico, tra persone di comprovata e specifica esperienza nei settori dell'amministrazione pubblica o privata e dei settori di interesse della Fondazione ed all'atto della nomina il Consiglio di amministrazione ne determina la natura e qualifica del rapporto, nonché la retribuzione.

Il Segretario generale resta in carica quattro anni. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione svolgendo le funzioni di segretario.

Il Segretario generale è investito dell'esercizio delle funzioni in ordine alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Provvede alla gestione della Fondazione e del personale con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio approvati dal Consiglio di amministrazione delle cui deliberazioni cura l'attuazione. Relaziona al Consiglio di amministrazione, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione.

In particolare, spettano al Segretario generale:

- a) l'istruttoria relativa agli atti di competenza del Consiglio di amministrazione e l'esecuzione degli stessi;
- b) la proposta degli atti di programmazione economico-finanziaria annuali e pluriennali;
- c) la stesura del progetto del bilancio preventivo e di quello consuntivo entro i termini stabiliti dall'articolo 11;
- d) la proposta al Consiglio di amministrazione di assunzione di dipendenti o di contratti di collaborazione per la gestione della Fondazione, nonché la nomina e revoca di titolari di eventuali incarichi;
- e) tutti i compiti inerenti la gestione delle attività, compresa la definizione del modello organizzativo di funzionamento della Fondazione;
- f) la stipula dei contratti della Fondazione in base alle deleghe ricevute;
- g) la proposta al Consiglio di amministrazione delle scelte di comunicazione e di marketing per l'attuazione del programma ed il raggiungimento degli obiettivi della Fondazione.

Al Segretario generale è attribuita la direzione generale ed il coordinamento degli uffici della Fondazione e l'attuazione degli indirizzi e delle deliberazioni degli organi della Fondazione. Egli affianca direttamente, nella loro attività, il Presidente e il Direttore editoriale ed il Consiglio di amministrazione. E' responsabile della regolarità dell'attività amministrativa, contabile e di gestione, e del personale, della Fondazione.

ART. 13 - DIRETTORE EDITORIALE

Il Direttore editoriale viene nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente della Fondazione e scelto, vista l'unicità delle funzioni e delle competenze, tra personalità di riconosciuta valenza culturale e di esperienza nell'ambito delle attività della Fondazione.

Predisporre l'elaborazione del piano di attività culturali della Fondazione, d'intesa con il Presidente della Fondazione e con il Segretario generale, sentito il Comitato di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

La carica di Direttore editoriale ha una durata di due esercizi ed è rinnovabile per una sola volta fino ad un massimo di quattro consecutivi. Il suo compenso è stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore editoriale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, ed è componente di diritto del Comitato di indirizzo.

Il Direttore editoriale ha il compito di curare le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private, centri di ricerca, all'esclusivo fine di instaurare rapporti di collaborazione scientifica a sostegno del programma del Salone internazionale del libro di Torino.

ART. 14 - COMITATO DI INDIRIZZO

Il Comitato di indirizzo è l'organismo consultivo della Fondazione. E' composto da un minimo di cinque ad un massimo di quindici componenti, nominati dal Consiglio di amministrazione, scelti fra persone particolarmente qualificate e di riconosciuto prestigio nei settori d'interesse della Fondazione e che rappresentino i differenti soggetti componenti della filiera del libro, della lettura, dei beni culturali. Il Direttore editoriale è componente di diritto del Comitato.

Il Comitato esprime un coordinatore eletto al suo interno.

Il Comitato partecipa all'elaborazione del programma del Salone internazionale del libro di Torino e al piano di attività culturali della Fondazione.

Il Comitato di indirizzo esprime pareri su richiesta del Presidente, del Direttore editoriale e del Consiglio di amministrazione.

I componenti del Comitato di indirizzo durano in carica tre esercizi. Il mandato, a titolo gratuito, è rinnovabile una sola volta per un totale di sei. Se un componente cessa prima della scadenza, il nuovo componente nominato che subentra resta in carica fino alla scadenza medesima.

Le sedute del Comitato sono verbalizzate dal Segretario generale.

Art. 15 – COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre componenti, compreso il Presidente, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati dal Collegio dei fondatori e sostenitori. Il Collegio dei fondatori e sostenitori nomina il Presidente del Collegio dei revisori dei conti. La procedura di nomina dei singoli revisori è approvata dal Collegio dei fondatori e sostenitori con idoneo regolamento.

Il Collegio dei revisori dei conti è organo contabile della Fondazione e vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

I componenti dell'organo di controllo possono, in qualsiasi momento, procedere ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere al Segretario generale ed al Consiglio di amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinate iniziative e partecipano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti informa immediatamente gli organi della Fondazione di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire una irregolarità nella gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività delle fondazioni.

I componenti del Collegio dei revisori dei conti restano in carica tre esercizi e possono essere riconfermati. Se un componente cessa prima della scadenza, il nuovo componente nominato che subentra resta in carica fino alla scadenza medesima.

Art. 16 - ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 17 - BILANCIO PREVENTIVO

Il bilancio preventivo deve individuare, in base alle risorse finanziarie disponibili e preventivabili, l'attività che la Fondazione svolgerà nell'esercizio successivo.

Il bilancio preventivo deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione, entro il 30 novembre di ogni anno.

Art. 18 - BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo, da approvarsi da parte del Consiglio di amministrazione entro il 30 giugno di ogni anno, raccoglie i risultati finanziari ed economici dell'attività svolta nell'anno precedente ed è accompagnato da una relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione e da una relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio può essere soggetto a certificazione da parte di società di revisione iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Commissione nazionale per la società e la borsa.

Art. 19 – SCIoglimento

Si procede allo scioglimento della Fondazione, oltre che nei casi previsti dall'articolo 8, lettera f) e dalla normativa vigente, anche nel caso in cui per tre esercizi consecutivi dal bilancio consuntivo

risulti una perdita di esercizio di ammontare complessivo superiore al patrimonio disponibile indicato all'articolo 4, secondo capoverso.

In caso di scioglimento della Fondazione per qualsiasi causa, il patrimonio residuo, esperita la fase di liquidazione, verrà devoluto, con deliberazione del Collegio dei Fondatori da adottarsi con il voto favorevole di almeno i tre quarti dei propri componenti aventi diritto di voto fatti salvi i poteri dell'autorità governativa ai sensi dell'articolo 31 del codice civile, ad enti che abbiano le medesime od analoghe finalità della estinguenda Fondazione.

Art. 20 - NORME FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa rinvio alle norme di legge.